

concluso con sentenza di assoluzione. Nel novembre 2007, la Procura della Repubblica di Gela e la Procura Generale di Caltanissetta hanno proposto appello avanti alla Corte di Appello di Caltanissetta. Nel 2010 la Corte d'Appello di Caltanissetta ha pronunciato sentenza di assoluzione nei confronti di tutti gli imputati.

Priolo

- Nel 2006, la Procura della Repubblica di Siracusa ha avviato indagini nei confronti degli ex direttori della Raffineria di Priolo per un incendio sviluppatosi nello stabilimento di Priolo della ERG Raffinerie Mediterranee SpA (alla quale l'impianto era stato ceduto dall'Eni nel 2002).
- La Procura della Repubblica di Siracusa ha avviato un procedimento per l'accertamento della contaminazione della falda profonda del sito di Priolo. Nel 2010, è stata depositata la relazione di consulenza tecnica, secondo la quale i terreni e la falda del sito di Priolo sono contaminati.

Syndial SpA

Porto Torres

La Procura della Repubblica di Sassari ha chiesto il rinvio a giudizio del direttore dello stabilimento Syndial di Porto Torres e di direttori e di amministratori di altre società operanti nel sito, per disastro ambientale e avvelenamento di acque e sostanze destinate all'alimentazione.

5.1.2. Contenzioso civile e amministrativo

I seguenti procedimenti hanno interessato la Syndial S.p.A. (ex Enichem S.p.A.):

- vertenza (per la quale è in corso un tentativo di soluzione stragiudiziale) avviata sin dal 1992 dal Ministero dell'Ambiente davanti al Tribunale di Brescia per l'inquinamento causato dallo stabilimento di Mantova;
- citazione presentata (il 13 dicembre 2002) dalla Provincia di Venezia davanti a quel Tribunale per danni alla laguna causati dagli impianti di Porto Marghera;
- procedimento avviato (nel 2003) davanti al Tribunale di Milano dal Presidente della Regione Calabria per danni ambientali (per 129 milioni di euro) e patrimoniali (per 250 milioni di euro) determinati dall'attività industriale nel territorio di Crotone; nella causa è intervenuta anche la Provincia di Crotone, con una richiesta di danni per 300 milioni di euro; nel 2006, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero dell'Ambiente hanno parimenti convenuto la Syndial in giudizio per il danno ambientale causato nel Comune di Crotone dall'attività industriale della

Pertusola Sud S.p.A.;

- procedimento avviato (nel 2003) dal Ministero dell'Ambiente per i danni causati dall'inquinamento da DDT nel periodo 1990/1996. Con sentenza del 3 luglio 2008, il Tribunale di Torino ha condannato la Syndial S.p.A. a risarcire un danno di 1.833,5 milioni di euro; sentenza ritenuta dai consulenti della Società errata nel merito ed incongrua nella quantificazione del risarcimento. Ai primi di luglio 2009, Syndial ha notificato al Ministero dell'Ambiente l'atto di appello alla sentenza di primo grado;
- procedimento avviato dal Comune di Carrara davanti al Tribunale di Genova per il ripristino dello stato dei luoghi nel sito di Avenza e per il risarcimento dei danni ambientali verificatisi in seguito ad un incidente occorso nel 1984; con sentenza del marzo 2008, il Tribunale ha respinto sia la domanda del Comune che quella presentata, successivamente, dal Ministero dell'Ambiente (i quali hanno ricorso in appello);
- vertenza con il Ministero dell'Ambiente sulla concentrazione di mercurio nella rada di Augusta; il procedimento – nel corso del quale sono intervenute pronunce del Tar di Catania e del Consiglio di Giustizia Amministrativa – relativamente al quale, è stata anche proposta questione pregiudiziale davanti alla Corte di Giustizia della Cee, che, il 9 marzo 2010, si è pronunciata in senso favorevole (la Procura ha richiesto l'archiviazione del relativo procedimento penale).

Eni SpA

Nel marzo 2009, è stato notificato alla Società un atto di citazione per revocatoria fallimentare di tutti i pagamenti effettuati da Valore Group, Valore Airlines e Air Europe in favore di Eni e della controllata Sofid dal 30 novembre 2003 al 29 novembre 2004 per un ammontare complessivo di 46 milioni di euro.

5.2. Altri procedimenti giudiziari ed arbitrali

Syndial SpA (ex Enichem SpA)

Nel 1991, Agrifactoring SpA ha avviato un'azione giudiziaria avanti al Tribunale di Roma contro Serfactoring SpA, vantando crediti per 182 milioni di euro (oltre ad interessi e rivalutazione) per forniture di fertilizzanti, che originariamente erano vantati da Enichem Agricoltura SpA e Terni Industrie Chimiche SpA (oggi entrambe Syndial SpA) nei confronti di Federconsorzi.

Saipem SpA

Saipem partecipa ai consorzi Cepav Uno e Cepav Due per la realizzazione delle

tratte ferroviarie ad alta capacità/velocità Milano-Bologna e Milano-Verona. Nel 2003, relativamente alla tratta ferroviaria ad alta capacità/velocità Milano-Bologna, è stata stipulata un'integrazione al contratto tra il consorzio Cepav Uno ed il committente Tav, per la revisione di alcune condizioni contrattuali. Successivamente, il consorzio ha chiesto al committente il prolungamento dei tempi di ultimazione dei lavori ed un'integrazione del corrispettivo di circa 800 milioni di euro, poi aggiornato a 1.770 milioni di euro. Nel 2006 è stata notificata a Tav domanda di arbitrato.

5.3. Interventi della Commissione Europea, dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e di altre autorità regolamentari

5.3.1. Antitrust

Eni SpA

- Nel 1999, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, a conclusione di un procedimento avviato nel 1997, ha ravvisato l'abuso di posizione dominante nel mercato del trasporto e distribuzione primaria del gas naturale, da parte della Snam SpA (incorporata in Eni SpA nel 2002), irrogando la sanzione di 2 milioni di euro e chiedendo l'eliminazione delle infrazioni accertate. Il provvedimento è stato impugnato dalla Snam al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, con richiesta incidentale di sospensione degli effetti. Con ordinanza del 26 maggio 1999, il Tribunale Amministrativo Regionale ha accolto la richiesta di sospensiva, non impugnata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato; il giudizio di merito è pendente davanti al T.A.R. Lazio.
- Nel maggio 2006, la Commissione Europea ha notificato l'ingiunzione ad Eni ed a tutte le società da essa controllate, di sottoporsi a un accertamento ispettivo, teso a verificare l'eventuale presenza di comportamenti o pratiche commerciali in violazione delle norme comunitarie in materia di concorrenza, che ostacolassero l'accesso al mercato italiano della fornitura del gas all'ingrosso o fossero rivolti a ripartire il mercato con altre imprese operanti nel settore della fornitura e/o trasporto del gas naturale. Analoghe iniziative erano state assunte dalla Commissione nei confronti dei principali operatori europei del mercato del gas in Germania, Francia, Austria e Belgio. Nel 2009, Eni ha ricevuto dalla Commissione Europea una comunicazione di addebiti, dalla quale potrebbe conseguire l'imposizione di rimedi strutturali e di un'ammenda. Nel 2010, Eni, pur ribadendo la legittimità del proprio operato, ha presentato alla Commissione Europea una serie di impegni di carattere strutturale volti a determinare la chiusura della procedura, impegni che la Commissione si è riservata di valutare.

- Nel periodo 2005/2008, la Commissione della Comunità Europea, in seguito ad un accertamento sull'eventuale partecipazione di Eni SpA e delle sue controllate ad intese o pratiche restrittive della concorrenza nel settore delle paraffine, ha condannato Eni al pagamento di una sanzione di euro 29.120.000. Eni, pagata la sanzione (che ha trovato copertura nel fondo rischi), ha presentato ricorso avverso la decisione di condanna.
- Nell'aprile 2006, Eni ha impugnato davanti al Tribunale Amministrativo per il Lazio il provvedimento del 15 febbraio 2006 con il quale l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aveva deliberato che costituiva abuso di posizione dominante l'esecuzione, nel 2003, del piano di potenziamento del gasdotto di importazione del gas naturale dall'Algeria ed inflitto ad Eni una sanzione amministrativa di 390 milioni di euro, poi ridotti a 290 milioni di euro. Il Tar del Lazio ha accolto in parte il ricorso proposto da Eni, annullando la quantificazione della sanzione; la sentenza del T.A.R. è stata impugnata sia dall'A.G.C.M. che da Eni.
- Nel 2009, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un'istruttoria nei confronti di una serie di operatori impegnati nella vendita e nella distribuzione di gas in Italia, tra i quali Eni e Italgas, nella quale ipotizza un asserito abuso di posizione dominante.

Eni SpA, Polimeri Europa SpA e Syndial SpA

Nel 2002, le autorità europee e statunitensi hanno avviato indagini su possibili violazioni della normativa antitrust nel settore degli elastomeri. Attualmente risulta ancora pendente, innanzi alla Commissione Europea, una sola indagine.

5.4. Contenziosi fiscali

Italia - Eni SpA

Mare Adriatico

Nel dicembre 1999, il Comune di Pineto ha contestato alla Società l'omesso pagamento dell'Ici, per gli anni 1993/1998, per alcune piattaforme petrolifere di estrazione di idrocarburi localizzate nel mare Adriatico prospicienti il territorio comunale.

Esteri

Agip Karachaganak BV

Nel luglio 2004, le Autorità kazakhe hanno notificato alle società Agip Karachaganak Bv e Karachaganak Petroleum Operating Bv gli esiti di *audit* fiscali

relativi agli esercizi 2000-2003. Le società avevano presentato ricorso avverso gli avvisi di accertamento ed il 18 novembre 2004 era stato raggiunto un accordo preliminare sulla modifica dell'avviso tramite autotutela. L'avviso di accertamento è stato comunque emesso, con riscossione coattiva dell'importo. Le Società si riservano il diritto di proseguire il contenzioso attraverso procedura arbitrale internazionale.

Eni Angola Production BV

Nel 2009, il Ministero delle Finanze angolano ha emesso avvisi di accertamento per gli anni 2002-2007, contestando ad Eni Angola Production Bv la deducibilità degli ammortamenti sulle immobilizzazioni in corso ai fini del pagamento della *Petroleum Income tax*.

5.5. Indagini della Magistratura

EniPower

- Nel giugno 2004, sono state inviate informazioni di garanzia ad Eni Power (committente) ed a Snam progetti (appaltatore dei servizi di ingegneria e di approvvigionamento) per responsabilità ex Decreto legislativo 231/2001. Essendo emersa la dazione di danaro ad un dirigente di Eni Power da parte di aziende fornitrici, il dirigente è stato licenziato. Nel 2007 il P.M. ha chiesto lo stralcio dal procedimento, per la successiva archiviazione, delle due società suddette (che si sono costituite parte civile nei confronti di dipendenti e dirigenti delle stesse e di società fornitrici coinvolti nella vicenda).
- Nell'autunno 2004 la Procura della Repubblica di Rovigo aveva aperto un'indagine per reati relativi ad attività di gestione di rifiuti non autorizzata in riferimento a terreni di scavo per la nuova centrale di Mantova di EniPower, in seguito alla quale, l'Amministratore Delegato di EniPower ed il Responsabile di Stabilimento EniPower dell'epoca erano stati rinviati a giudizio. All'udienza del 6 aprile 2009 il Giudice ha pronunciato sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione.

Trading

La Procura della Repubblica di Roma, nel 2005, ha notificato a Eni SpA due provvedimenti di sequestro di documentazione, nell'ambito di un procedimento che vede coinvolti due ex dirigenti di Eni, che avrebbero percepito somme di denaro per favorire la conclusione di rapporti contrattuali con società operanti nel *trading* internazionale di prodotti petroliferi. Nel procedimento Eni è parte offesa. Il giudice per le indagini preliminari ha rigettato gran parte della richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero.

Consorzio TSKJ

La US Securities and Exchange Commission (SEC), lo US Department of Justice (DoJ) e altre autorità, tra cui la Procura della Repubblica di Milano, stanno indagando su presunti pagamenti illeciti da parte del consorzio Tskj a favore di pubblici ufficiali nigeriani.

Il procedimento negli Stati Uniti: sin dal giugno del 2004, Eni e Saipem/SnamProgetti hanno risposto volontariamente alle richieste di informazioni (da parte della SEC e del DoJ) in relazione alle indagini in corso. Nel febbraio 2009, KBR e la precedente società controllante, Halliburton, hanno reso noto di avere concluso un accordo con SEC e DoJ in riferimento alla vicenda TSKJ e ad altre vicende non specificate. KBR/Halliburton si è dichiarata colpevole con riferimento alle accuse di violazione del Foreign Corrupt Practices Act (FCPA) per condotte derivanti dalla loro partecipazione alla TSKJ e concordato di pagare una sanzione di 402 milioni di dollari, ed ha stipulato una transazione civile con SEC per 177 milioni di dollari. La vicenda TSKJ, tenuto conto anche degli accordi intervenuti tra KBR, DoJ e SEC, potrebbe comportare (oltre che azioni nei confronti delle persone fisiche coinvolte) responsabilità a carico degli altri consorziati; la legislazione statunitense prevede, in caso di accertate condotte illecite, l'applicazione di sanzioni pecuniarie che potrebbero essere molto rilevanti, e (congiuntamente o meno) di significative misure correttive. Allo stato, essendo ipotizzabile una chiusura transattiva della vicenda con le autorità statunitensi, l'Eni ha ritenuto di effettuare uno stanziamento di 250 milioni di euro⁹⁵, in particolare a fronte degli obblighi contrattuali di indennizzo assunti da Eni nei confronti di Saipem nell'ambito della cessione di SnamProgetti SpA.

In Italia: per la vicenda TSKJ sono state avviate, sin dal 2004 indagini contro ignoti da parte della Procura della Repubblica di Milano, la quale, nel 2009, ha emesso un decreto di perquisizione e sequestro nei confronti di Saipem/SnamProgetti, ed ha sottoposto a indagine più persone, tra le quali almeno un ex dirigente di SnamProgetti. Nello stesso anno, la Procura della Repubblica di Milano ha richiesto al GIP l'interdizione di Eni S.p.A. e di Saipem S.p.A. dall'esercizio di attività comportanti rapporti contrattuali con la società Nigerian National Petroleum Corporation o sue controllate, rilevando, tra l'altro, l'inefficacia e l'inosservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto al fine di prevenire la commissione dei reati ascritti da parte di soggetti sottoposti a direzione e vigilanza. L'Eni osserva al riguardo che già al tempo degli eventi di cui trattasi, erano in vigore un codice di comportamento e procedure aziendali specifiche; procedure che sono state via via

⁹⁵ Importo che potrà aumentare nel 2010 per effetto dell'oscillazione dei cambi

affinate, sino all'adozione, nel marzo 2008, del nuovo Codice Etico e del nuovo Modello 231, nei quali è stato ribadito che in nessun modo la convinzione di agire a vantaggio o nell'interesse di Eni può giustificare comportamenti in contrasto con i principi ed i contenuti del Codice. Il 23 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'Eni, anche in relazione alla vicenda TSKJ, ha invitato a verificare le procedure aziendali in tema di anti-corruzione, e ad apportare eventuali correzioni, deliberando che, nell'ipotesi di accertamento di responsabilità di dipendenti o collaboratori, siano, comunque, tutelati interessi ed immagine dell'Eni. Il 21 ottobre 2009, il GIP ha respinto la cennata richiesta di misura cautelare. Il 19 gennaio 2010, il Giudice del Riesame ha ritenuto infondato nel merito l'appello che la Procura aveva presentato nei confronti dell'ordinanza del Gip ed il successivo 19 febbraio, la Procura di Milano ha presentato ricorso per Cassazione, per l'annullamento di tale ordinanza del Giudice del Riesame.

Misurazione del gas

- Nel maggio 2007, è stato notificato a Eni SpA e altre società del Gruppo un provvedimento di sequestro di documenti nell'ambito di un procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Milano. Nell'atto istruttorio sono ipotizzati comportamenti in violazione di legge, a partire dall'anno 2003, con riferimento all'utilizzo degli strumenti di misurazione del gas, al relativo pagamento delle accise, alla fatturazione ai clienti, nonché ai rapporti con le Autorità di vigilanza. Nel 2009 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini, dal quale risultano sottoposti a indagine n. 14 dipendenti o ex dipendenti di Eni SpA e di altre società del Gruppo.
- Nel maggio 2009, l'Autorità Garante per l'Energia Elettrica e il Gas ha contestato ad Eni la non corretta applicazione del coefficiente di misura K per la contabilizzazione del gas naturale, ed ha comminato alla Società una sanzione amministrativa di euro 1.023.000,00 (che trova copertura nel relativo fondo rischi). Eni, pur avendo proposto ricorso al Tar contro tale provvedimento, ha comunque provveduto al pagamento della sanzione.

Agip KCO NV

Nel 2007, il General Prosecutor del Kazakhstan ha comunicato alla società Agip KCO Nv l'avvio di un'indagine per la verifica di ipotesi di frode in merito alla assegnazione, avvenuta nel 2005, di un contratto di appalto con il consorzio Overseas International Constructors GmbH.

Kazakhstan

Nel 2009, la Procura della repubblica di Milano ha richiesto all'Eni SpA la

trasmissione – con riferimento a ipotesi di corruzione internazionale, appropriazione indebita e altri reati – di rapporti di audit e ogni altra documentazione concernenti eventuali anomalie di gestione e/o criticità relativamente all'impianto di Karachaganak ed al progetto Kashagan.

CAPITOLO VI

6. I risultati della gestione

6.1. I risultati dell'esercizio 2008

Nel 2008, nonostante l'insorgere della grave crisi finanziaria ed economica e delle incertezze dei mercati energetici che si sono accentuate negli ultimi quattro mesi dell'anno, la Società ha conseguito rilevanti risultati sia economici, che operativi, con una crescita tra le più elevate del settore, grazie alla quale l'Eni – riconosciuta quale società dal più elevato indice di sostenibilità nel settore oil e gas – ha potuto distribuire agli azionisti l'importo complessivo di 5,7 miliardi di euro.

L'utile netto è ammontato, nel 2008, a 8,8 miliardi di euro; l'utile netto adjusted⁹⁶ a 10,2 miliardi di euro, con un incremento del 7,7% rispetto al 2007; la remunerazione del capitale investito⁹⁷ è stata del 17,6%; il flusso di cassa netto⁹⁸ ha raggiunto il livello record di 21,8 miliardi di euro, che ha permesso investimenti per 18,9 miliardi di euro.

A fine 2008 il rapporto tra indebitamento e mezzi propri⁹⁹ è stato pari a 0,38 ed è stato distribuito ai soci un dividendo di 1,30 euro per azione¹⁰⁰.

Quanto, in particolare, alla produzione di idrocarburi (Divisione Exploration & Production), può segnalarsi che, nel 2008, in un contesto di prezzi del petrolio elevati, è stato raggiunto l'eccezionale livello produttivo di 1,797 milioni di barili al giorno, del 3,5% superiore a quello del 2007¹⁰¹, anche in seguito all'acquisizione, nel 2007 e nel 2008, di nuovi asset nel Golfo del Messico, in Congo ed in Turkmenistan ed alla crescita in Angola, Congo, Egitto, Pakistan e Venezuela.

Le riserve certe di idrocarburi¹⁰², al 31 dicembre 2008¹⁰³, sono ammontate a 6,6 miliardi di boe¹⁰⁴ ed il tasso di rimpiazzo delle riserve certe è stato pari al 135%, corrispondente ad una vita utile residua delle riserve di 10 anni.

Nel 2008, Eni ha acquisito dalla Società francese Suez Gaz de France la quota

⁹⁶ L'utile netto adjusted è una misura di performance intesa a facilitare l'analisi dell'andamento del budget ed una più agevole comparabilità dei risultati. In particolare, l'Eni valuta la performance del Gruppo e dei settori di attività sulla base dell'utile operativo e dell'utile netto adjusted, ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto reported gli special item, l'utile/perdita di magazzino, nonché, nella determinazione dell'utile netto dei settori di attività, gli oneri/proventi finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto, quelli relativi agli strumenti finanziari derivati non di copertura diversi da quelli su commodity e le differenze di cambio

⁹⁷ Roace

⁹⁸ Cash flow

⁹⁹ Leverage

¹⁰⁰ Di cui 0,65 euro distribuiti come acconto nel settembre 2008

¹⁰¹ Con un prezzo medio di riferimento del Brent di 97 dollari/barile (+ 33,7% rispetto al 2007)

¹⁰² Le "Riserve certe" rappresentano le quantità di olio e gas, che, sulla base dei dati geologici e di ingegneria, sono stimate con ragionevole certezza economicamente producibili da giacimenti noti

¹⁰³ Quantificate sulla base del riferimento del Brent a 36,5 dollari/barile

¹⁰⁴ Barili petrolio equivalenti

di maggioranza, del 57,243%, dell'operatore del gas belga Distrigas. Operazione del valore di 2,7 miliardi di euro, che ha rafforzato la leadership di Eni nel mercato europeo del gas.

Il 31 ottobre 2008 Eni ed i partner del consorzio North Caspian Sea Production Sharing Agreement (NCSPSA) hanno stipulato un accordo con il Kazakhstan per il progetto di sfruttamento del giacimento Kashagan¹⁰⁵.

Nel 2008 sono stati investiti 1.918 milioni di euro (+ 15,6% rispetto al 2007) nell'attività di esplorazione, con il completamento di 111 nuovi pozzi esplorativi. Le principali scoperte si sono avute in Angola, Australia, Congo, Croazia, Egitto, Golfo del Messico, Italia, Libia, Nigeria, Norvegia, Pakistan, Regno Unito e Tunisia.

Le vendite di gas naturale (Divisione Gas & Power) nel mondo sono state pari a 104,23 miliardi di metri cubi, con un aumento del 5,3% rispetto al 2007, grazie all'acquisizione di Distrigas ed alla crescita sui mercati europei, compensati dalla riduzione del -5,8% registrata sul mercato italiano.

In tale comparto, l'utile netto adjusted (2,65 miliardi di euro) è, peraltro, diminuito (del 9,7%) rispetto al 2007 per effetto, principalmente, dell'incentivarsi della concorrenza, in specie in Italia.

Nel 2008 si sono avute rilevanti ulteriori acquisizioni. In particolare, è stato acquisito il 100% di Burren Energy (valore 2,4 miliardi di euro) con asset di produzione in Congo e Turkmenistan¹⁰⁶.

Con effetti economici dal 1° gennaio 2008, è stato perfezionato l'accordo minerario strategico definito nell'ottobre 2007 tra Eni e la società petrolifera di Stato libica NOC, che, tra l'altro, prevede la durata dei titoli minerari Eni in Libia fino al 2042 per le produzioni ad olio e fino al 2047 per quelle a gas. E' stata acquisita (per 0,7 miliardi di euro) la società canadese First Calgary Petroleum Ltd., attiva nella esplorazione di idrocarburi in Algeria. E' stato acquistato il 52% del capitale sociale della Hewett Unit nel mare del Nord al fine di realizzare una capacità di stoccaggio di 5 miliardi di metri cubi a supporto della domanda di gas del Regno Unito.

Nel 2008, la Divisione Refining & Marketing ha conseguito un utile netto adjusted di 510 milioni di euro (con un aumento del 59,9% rispetto al 2007), per effetto della crescita in Italia dei margini dell'attività di raffinazione e di quella commerciale.

La Divisione Ingegneria & Costruzioni ha conseguito, nel 2008, un utile netto adjusted di 784 milioni di euro (con un incremento del 19,1% rispetto al 2007).

Nel 2008, la petrolchimica ha invece riportato una perdita dell'utile netto

¹⁰⁵ Il "primo petrolio" è atteso per il 2012, con una produzione stimata in 300 mila barili/giorno, che raggiungerà i 370 mila barili/giorni nel 2014

¹⁰⁶ Tale acquisizione ha anche consentito l'integrazione in Eni della società petrolifera indiana Hindustan Oil Exploration

adjusted di 306 milioni di euro a causa dell'incremento del costo della carica petrolifera nei primi tre trimestri dell'anno e della flessione della domanda nell'ultimo trimestre.

6.2. I risultati dell'esercizio 2009

Nel 2009, nel contesto della peggiore recessione economica degli ultimi sessanta anni, l'Eni ha, comunque, raggiunto risultati rilevanti, ottenendo, anche in tale esercizio, il riconoscimento di società con il più elevato indice di sostenibilità tra quelle del settore Oil & Gas inserite nel Dow Jones Sustainability Index.

L'utile netto, nel 2009, è ammontato a 4,37 miliardi di euro; l'utile netto adjusted a 5,21 miliardi di euro, con una riduzione del 48,8%, rispetto al 2008, per effetto della flessione dell'utile operativo del settore Exploration & Production¹⁰⁷ determinato dalla considerevole diminuzione, nei primi nove mesi dell'anno, del prezzo del barile e di quella del margine di raffinazione nel comparto Refining & Marketing. I settori Gas & Power¹⁰⁸ e Ingegneria & Costruzioni hanno invece migliorato la propria performance operativa. La remunerazione del capitale investito è stata del 9,2% (rispetto al 17,6% del 2008).

Gli investimenti di 13,69 miliardi di euro, in particolare nel settore della esplorazione, il completamento dell'acquisizione di Distrigas ed il pagamento dei dividendi Eni per 4,17 miliardi di euro, sono stati in parte finanziati con il flusso di cassa netto (di 11,14 miliardi di euro), con disinvestimenti di partecipazioni e di asset minori (per 3,6 miliardi di euro) e con la sottoscrizione di terzi dell'aumento di capitali di Snam Retegas di 1,5 miliardi di euro.

A fine esercizio il rapporto tra indebitamento e mezzi propri è stato pari a 0,46 (rispetto allo 0,38 del dicembre 2008), ed è stato distribuito ai soci un dividendo di 1,00 euro per azione¹⁰⁹ (rispetto a quello di 1,30 euro del 2008).

In particolare, nell'esercizio 2009:

- la produzione di idrocarburi è ammontata a 1,769 milioni di barili/giorno, con una diminuzione dell'1,6% rispetto al 2008, per effetto anche dei problemi insorti in Nigeria, della situazione del mercato europeo e della diminuzione della produzione di giacimenti avviati nel passato. E' a dirsi che, peraltro, escludendo gli effetti dei tagli Opec, la produzione nel 2009 è rimasta, sostanzialmente, invariata;
- le riserve certe di idrocarburi, al 31 dicembre¹¹⁰, sono ammontate a 6,57 miliardi di

¹⁰⁷ L'utile netto adjusted del comparto E&P è stato di 3,9 miliardi di euro, con una riduzione del 50,9% rispetto al 2008

¹⁰⁸ Il settore G&P ha realizzato un utile netto adjusted di 2,92 miliardi di euro con un incremento del 10% rispetto al 2008, nonostante la considerevole flessione dei consumi di gas (-7,4% in Europa; -10% in Italia)

¹⁰⁹ Di cui 0,50 euro erogati come acconto nel settembre 2009

¹¹⁰ Determinate sulla base del riferimento Brent a 59,9 dollari/barile

- boe con un tasso di rimpiazzo del 96%, corrispondente a una vita utile residua di 10,2 anni;
- è stata avviata la produzione di 27 nuovi giacimenti, che, a regime, produrranno 190 mila boe/giorno. Sono stati conclusi accordi in Iraq e in Venezuela, e conseguiti successi esplorativi in Angola ed acquisizioni di nuove licenze in Ghana, nel mar di Barents ed in Pakistan;
 - le vendite di gas naturale (Divisione Gas & Power) sono ammontate a 103,72 miliardi di metri cubi, facendo registrare una modesta riduzione rispetto al 2008 (-0,5%). La recessione economica e l'intensificarsi della concorrenza hanno determinato una considerevole riduzione dei volumi di vendita in Italia (-24,3%). Effetti positivi sono, invece, conseguiti dall'acquisizione di Distrigas (+12,02 miliardi di metri cubi) e dall'incremento delle vendite in alcuni mercati europei;
 - nel prossimo futuro l'Eni prevede di incrementare le vendite con un tasso medio annuo superiore al 3%, grazie all'ottimo posizionamento strategico in Europa ed al rafforzamento dell'azione di Distrigas;
 - per la Divisione Refining & Marketing è stata accertata una perdita di 197 milioni di euro, per effetto della riduzione, per circa un milione di tonnellate, delle lavorazioni. Riduzioni in parte compensate dalla tenuta delle attività commerciali, conseguita alle azioni di marketing adottate;
 - la Divisione Ingegneria & Costruzioni ha ottenuto un utile netto adjusted di 892 milioni di euro, con un aumento del 14% rispetto al 2008, miglioramento dovuto ad un'azione più efficace ed al portafoglio ordini. La Saipem ha consolidato la leadership nelle attività di project management, ingegneria e costruzioni nel settore dei servizi all'industria petrolifera;
 - la Petrolchimica è risultata in perdita sia sotto il profilo operativo, che sotto quello del risultato netto adjusted, rispettivamente, per -426 e -340 milioni di euro per effetto della crisi della domanda, dell'eccesso dell'offerta e della crescita della concorrenza. L'Eni si propone, in un prossimo futuro, di incrementare l'efficienza del settore, di privilegiare la produzione di prodotti dal più elevato valore aggiunto e di investire nelle aree più competitive (stirenici ed elastomeri).

6.3. La pianificazione e gli investimenti

Come per il passato, anche nel biennio ora considerato sono stati elaborati piani pluriennali "a scorrimento", nei quali il primo esercizio ha le funzioni di budget.

Sono stati, in particolare, redatti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione¹¹¹ due piani strategici relativi ai quadrienni 2008/2011 e 2009/2012.

¹¹¹ Rispettivamente, il 15 febbraio 2008 ed il 13 febbraio 2009

Si tratta di documenti molto elaborati che, tracciato uno scenario energetico internazionale relativo al quadriennio di interesse, indicano, tra l'altro, per ogni settore di azione della Società, il contesto competitivo, le strategie, gli obiettivi, gli investimenti, ecc..

Riguardo al più recente dei tali piani, quello relativo al quadriennio 2009/2012, può osservarsi che lo stesso segue le linee di indirizzo di lungo termine tracciate dal Master-Plan 2008/2020 e che la programmazione delle azioni da realizzarsi nel quadriennio è stata resa molto ardua nel contesto di una volatilità dei mercati energetici, in presenza di una crisi finanziaria ed economica di proporzioni molto rilevanti.

Ciononostante, l'Eni ha ritenuto di poter sostanzialmente confermare gli obiettivi, indicati nel precedente piano, di una crescita nel settore del gas e del consolidamento in quelli del downstream¹¹² oil del petrolchimico e della generazione elettrica.

In particolare – nel rinviare alle puntuali previsioni contenute nello stesso – le linee strategiche del piano 2009/2012 possono riassumersi in quelle:

- ✓ della crescita della produzione di idrocarburi;
- ✓ del consolidamento della leadership in Europa nel mercato del gas naturale;
- ✓ del rafforzamento del sistema di raffinazione;
- ✓ del mantenimento della leadership nei servizi di ingegneria, project management e costruzioni;
- ✓ del consolidamento della struttura industriale di Polimeri Europa;
- ✓ dell'incremento dell'efficienza delle strutture operative e di supporto, ecc.;
- ✓ del completamento del potenziamento della flotta di mezzi di perforazione e costruzione della Saipem, ecc..

Quanto agli investimenti, il piano prevede una spesa di circa 47 miliardi di euro di investimenti tecnici e di circa 4 miliardi di euro di investimenti finanziari.

¹¹² Attività inerenti il settore petrolifero che si collocano a valle dell'attività di esplorazione e produzione di idrocarburi (denominate upstream)

CAPITOLO VII

7. Bilancio di esercizio di Eni S.p.A. degli anni 2008 e 2009

7.1. Contenuto e forma dei bilanci di esercizio

I bilanci di esercizio del 2008 e del 2009 (come quelli consolidati), sono stati elaborati nel rispetto dei “principi contabili internazionali” (*International financial reporting standards – IFRS*) indicati dall’International Accounting standards board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea.

Gli elaborati sono corredati dalle Relazioni del Collegio sindacale all’Assemblea degli azionisti¹¹³; dalle attestazioni dell’Amministratore delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Eni S.p.A.¹¹⁴; dalle relazioni della Società di revisione¹¹⁵ e dalle deliberazioni di approvazione dell’Assemblea degli azionisti.

¹¹³ Ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza) e dell’art. 2429, comma 3, del Codice civile. In tale Relazione, presentata il 7 aprile 2010, il Collegio sindacale ha, conclusivamente, dichiarato: “sulla base dell’attività di controllo svolta nel corso dell’esercizio non rileviamo motivi ostativi all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione”

¹¹⁴ Ai sensi dell’art. 154 bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza)

¹¹⁵ Ai sensi dell’art. 156 del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza). Secondo la Società di Revisione “il bilancio di esercizio dell’Eni S.p.A., al 31 dicembre 2009, è conforme agli International Financial Reporting Standards, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Eni S.p.A. per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2009”

7.2. Lo stato patrimoniale

7.2.1. L'attivo dello stato patrimoniale

Il prospetto che segue espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale degli esercizi 2008 e 2009, riportati nelle tabelle contenute negli elaborati contabili predisposti dalla Società:

	31.12.2008	31.12.2009
(euro)	Totale	Totale
ATTIVITA'		
Attività correnti		
Disponibilità liquide ed equivalenti	718.058.527	427.811.301
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita		
Crediti commerciali ed altri crediti:	14.402.775.430	13.861.603.430
- crediti finanziari	5.140.456.625	6.227.146.894
- crediti commerciali ed altri crediti	9.262.318.806	7.634.456.536
Rimanenze	1.819.407.811	1.265.537.486
Attività per imposte sul reddito correnti	7.397.169	437.339.653
Attività per altre imposte correnti	149.433.910	421.029.821
Altre attività	1.122.643.066	666.222.306
	18.219.719.913	17.079.543.997
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	6.142.811.018	5.930.160.616
Rimanenze immobilizzate – scorte d'obbligo	1.027.841.428	1.636.783.048
Attività immateriali	1.014.560.255	987.766.039
Partecipazioni	26.720.323.944	29.373.778.954
Altre attività finanziarie	8.633.794.261	9.729.005.419
Attività per imposte anticipate	1.683.017.037	1.759.019.091
Altre attività	787.956.920	698.199.134
	46.010.304.863	50.114.712.301
Attività destinate alla vendita		911.475.097
TOTALE ATTIVITA'	64.230.020.776	68.105.731.395

Nel far rinvio ai dati contenuti nei detti elaborati contabili ed alle ivi allegate relazioni, si analizzano, di seguito, le più significative delle poste dello stato patrimoniale.

A) ATTIVITÀ**ATTIVITÀ CORRENTI**Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti, che ammontano a 718 e 428 milioni di euro, rispettivamente, nel 2008 e nel 2009, sono relative, principalmente, a saldi attivi di conto corrente ed a depositi in moneta estera¹¹⁶.

Crediti commerciali ed altri crediti

Di seguito è esposto il dettaglio della voce crediti commerciali ed altri crediti¹¹⁷ di complessivi 14.403 13.862 e milioni di euro, rispettivamente, nel 2008 e nel 2009:

(milioni di euro)	31.12.2008	31.12.2009
Crediti commerciali	8.608	7.006
Crediti finanziari:		
- strumentali all'attività operativa	176	1.079
- non strumentali all'attività operativa	4.964	5.148
	5.140	6.227
Altri crediti		
- attività di disinvestimento	14	10
- altri	641	619
	655	629
	14.403	13.862

I crediti commerciali, di 8.608 e 7.006 milioni di euro, rispettivamente, nel 2008 e nel 2009, concernono crediti verso clienti e verso imprese controllate e collegate, e sono relativi, principalmente, alla vendita di gas naturale, energia elettrica e di prodotti petroliferi.

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa (176 e 1.079 milioni di euro, rispettivamente, nel 2008 e nel 2009), sono aumentati, nel 2009, di 903 milioni di euro; essi concernono la quota a breve dei crediti finanziari a lungo termine verso società controllate¹¹⁸.

¹¹⁶ La scadenza media delle disponibilità è di un giorno e il tasso di interesse effettivo è di 0,264%

¹¹⁷ I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 348 e 514 milioni di euro, rispettivamente, nel 2008 e nel 2009

¹¹⁸ In particolare, verso Snam Rete Gas SpA, Stoccaggi Gas Italia SpA, EniPower SpA, Trans Tunisian Pipeline Co Ltd, EniPower Mantova SpA, Serfactoring SpA